

Da Roma per la tournée nel Messico

# LA NAZIONALE PARTE OGGI

Vinto anche il doppio (3-0)

## La «Davis» agli USA

ADELAIDE 27. Gli Stati Uniti in vantaggio sulla Australia per 3-0 al termine della seconda giornata di gare hanno vinto la finalissima di Coppa Davis. Gli americani Stan Smith e Bob Lutz sono aggiudicati l'incontro di doppio battendo gli australiani Ray Ruffels e John Alexander in tre set per 6-1 6-4 6-2.

È stata sufficiente poco più di un'ora (56 minuti per l'esattezza) agli americani Stan Smith e Bob Lutz per imporsi nel doppio della 55ª finalissima della Coppa Davis sugli australiani Ray Ruffels e John Alexander per 6-1 6-4 6-2. Con la conquista del terzo punto gli Stati Uniti hanno infatti già deciso in loro favore le sorti di questa finalissima vincendo la prestigiosa «insalata» d'argento per la ventesima volta mentre l'Australia ha ormai stato il terzo ventiduesimo.

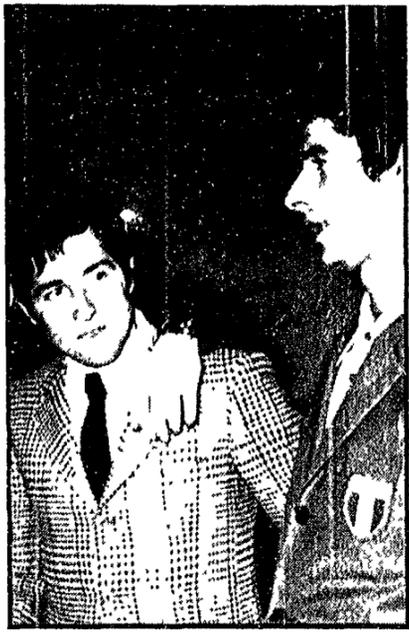
Il successo di Smith e Lutz non è mai stato in dubbio. I due tennisti americani sono scesi sul campo eroso del «Memorial Drive» di Adelaide tranquilli per i successi riportati leri da Graebner e Ashe. La coppia australiana annunciata dal capitano dello squadrone Harry Hopman all'ultimo momento non ha mai impensierito gli avversari apparsi mol-

to più affiatati e dotati. Nella prima partita dopo essersi portati in vantaggio per 2-0 Smith e Lutz si sono concessi una breve pausa permettendo agli australiani di pareggiare e passare momentaneamente in vantaggio. Nel «game» successivo gli americani hanno approfittato dello sbalzo degli errori degli avversari conquistando il primo set per 6-1 dopo 21 minuti di gioco. Dopo la prima frazione abbastanza combattuta lo svolgimento della seconda partita è stato lineare. Ciascuna squadra ha vinto il proprio servizio fino all'ottavo gioco (1-4) dopo il quale Smith e Lutz si sono aggiudicati due games consecutivi chiudendo il set in vantaggio per 3-1 dopo 28 minuti di gioco. Senza storia l'ultima partita conclusasi dopo 16 minuti a favore degli americani per 6-2.

Nella squadra australiana nella quale Alexander e Ruffels hanno giocato per la seconda volta insieme si è messo in evidenza il giovanissimo John Alexander (17 anni) apparso molto dotato atleticamente ed in possesso di una buona tecnica individuale.

Harry Hopman che ha di retto per la ventesima volta la squadra di Coppa Davis non era deluso per la sconfitta da lui prevista nonostante le dichiarazioni ottimistiche dei giorni scorsi. Per quanto riguarda i due ultimi incontri di doppio l'Australia non aveva alcuna speranza di vittoria. Il vecchio «Coppet» Hopman ritiene che Ruffels (che incontrerà Graebner) e Rowley (che sarà opposto ad Ashe) salveranno l'ono e della Australia conquistando almeno un punto. Hopman non ha voluto fare alcun pronostico sulla avvenire del tennis australiano limitandosi a dire che «bisogna ripresentare per qualche anno prima che l'Australia pesca a rinverire la prestigiosa insalata d'argento».

Negli ultimi quattro anni la Davis è stata vinta dall'Australia in quattro occasioni (1963 l'ultimo successo degli USA).



DE SISTI e DOMENGHINI al raduno degli azzurri avvenuto leri a Roma al Ritz

leri pomeriggio, dopo il raduno al «Ritz» gli azzurri hanno effettuato un leggero allenamento

## Rivera giocherà?

L'operazione Messico è praticata ma comunicata il 1° pomeriggio a Roma. Gli azzurri convocati da Valcareggi (Zoff, Albertosi, Anquilletti, Vecchetti, Burgnich, Malatesta, Castano, Roversi, Bertini, Merlo, De Sisti, Rivera, Vieri, Riva, Anastasi, Boninsegri, Domenghini, Prati) si sono ritrovati presso l'albergo Ritz di piazza Uccello, presso l'hotel, alle 15.30. Il presidente della Nazionale, Gianni De Sisti, ha parlato con i giocatori e ha espresso il suo desiderio di vederli in campo. Rivera, che è stato convocato per la prima volta da Valcareggi, si è presentato alle 16.30. Il capitano della Nazionale, Gianni Rivera, ha parlato con i giocatori e ha espresso il suo desiderio di vederli in campo.

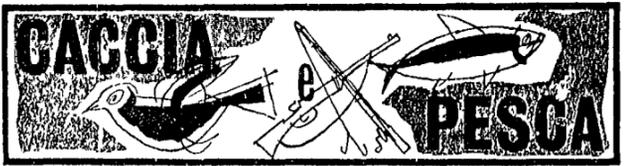
Per la cronaca si può aggiungere che i punti adatti che per Rivera visto signifi- cante per la Nazionale, si è presentato alle 16.30. Il capitano della Nazionale, Gianni Rivera, ha parlato con i giocatori e ha espresso il suo desiderio di vederli in campo.

Ben 4 giocatori sospesi

## Pioggia di squalifiche sulla Salernitana

FIRENZE 27. La Lega nazionale scioglie i festosissimi della FICC deciden- do per la serie «C» in merito alla partita di domenica scorsa Salernitana-Udinese. Ha squalificato il campo dell'Alessandria per una giornata di campionato ed ha ammonito il giocatore Lejato (Alessandria). La Lega inoltre ha squalificato i seguenti giocatori per due giornate: Bianco (Verona). Per una giornata: Buffi (Salernitana), Bitolici (Sotomayor), Giordano (Marzotto), Canena (Savona), Pizzoli (Salernitana).

Zanolini (Salernitana) e Giusti (Salernitana). Sono stati ammoniti con diffida Pastini (Trevigliese) e Vatti (Savona). Sono state inflitte le seguenti ammende a società: 300 mila lire alla Simbenedettese «per comportamento ripetutamente offensivo e minacce» durante ed a tre mine della gara nei confronti della rete arbitrale; 100 mila lire alla Messese; 80 mila al Potenza; 10 mila al Matera; 30 mila al Marzotto; e al Messico 20 mila alle Jasi decimata alla Pistoiese.



Oggi il Convegno indetto dal PCI

## IN DISCUSSIONE A MODENA I PROBLEMI DELLA CACCIA

Inderogabile una completa riforma dell'intera legislazione venatoria e l'intervento finanziario dello stato in favore della caccia — I numerosi argomenti in discussione

Indetto dal nostro Partito si apre oggi a Modena un convegno nazionale sulla caccia importante e numeroso sono gli argomenti all'ordine del giorno e fra essi indubbiamente spiccano le due questioni attraverso le quali passa la soluzione dei tanti problemi che affliggono la caccia e le modifiche all'intero testo Unico e il contributo finanziario dello stato per lo espletamento dei servizi venatori.

Per quanto concerne il primo argomento è stato ripreso l'argomento che non è ancora stato senza un'idea e moderata legislazione (il T.U. è una legge fascista di 30 anni fa) nessun passo in avanti potrà essere fatto sulla strada del miglioramento dell'attuale situazione della caccia italiana.

La legge attuale n. 799 del 2 agosto 1937 ha lasciato invariato un quantitativo di prole tanto che lo stesso Parlamento sentì in necessità di varare contemporaneamente alla sua approvazione un ordine di giorno che impegna il governo a nominare una commissione incaricata di pre-

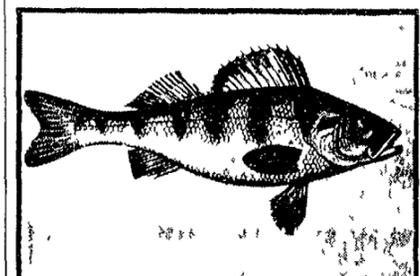
parare una nuova legge entro l'ottobre 1968. Questa Commissione non ha ancora iniziato i suoi lavori.

Per quanto riguarda la seconda questione e cioè il contributo finanziario dello stato per l'intero servizio venatorio (ammontanti ad oltre tre miliardi) proposti dai cacciatori, hanno regolarmente versato, ragioni per cui non si capiscono i motivi per i quali il ministro dell'Interno non provveda a fornire la necessaria copertura. Così come non si comprendono le ragioni per le quali le altre scritte nel bilancio del ministero competente (Agricoltura e Foreste) relative alla caccia siano dell'ordine di poche centinaia di milioni di lire al 18 miliardi che i cacciatori pagano ogni anno allo stato per la licenza. Per tanto la emanazione di una nuova legge che tenga conto dei gravi problemi in corso è un dovere del governo e del Parlamento.

diminuzione dei terreni di caccia e conseguente rarefazione della selvaggina e che prenda da un adeguato contributo dello stato essendo i problemi venatori di indole prevalentemente economica non è utile riorientare dilazionabile.

Oltre questi di fondamentale importanza altri numerosi argomenti saranno affrontati e discussi le iniziative dei comunisti per rendere la caccia ed in particolare la Federazione Italiana della Caccia in vista del rinnovo dei organi direttivi a chiusura di ciclo olimpico le iniziative per l'unità fra tutte le associazioni venatorie la questione della caccia controllata la attuale scottante problema l'istituto riseristico privato che superato dai tempi e malgrado regolamentato deve essere profondamente modificato o addirittura soppresso, le onere primaverili e l'esercizio dell'uccellazione secondo la legge 799 dovrebbe essere soppresso il 31 marzo 1969.

Come si vede i problemi sono tanti e vasti ed è certamente opportuno ed utile che in questo momento si parli largamente di questi e di battuti di questo tipo perché soltanto da discussioni e di battuti seri e approfonditi come si annuncia questo di Modena possono venire alla luce le proposte ed indicazioni che potranno essere utilizzate e dalla legge 799 dovrebbe essere soppresso il 31 marzo 1969.



Un bell'esemplare di pesce persico

La pesca accanto alla legnara

## Un albergo invernale per persici

Il piccolo «vivo» rimane l'esca più indicata

È noto che il «persico» preferisce fondarsi d'inverno in un luogo riparato e caldo, dove si può trovare qualche sommerso di rovine e sopra tutto grossi ceppi e radici. Questa preferenza gli permette di resistere alla primaveria e l'estate diventa spiccatissima in inverno e ecco perché nei mesi più freddi dell'anno l'albergo del persico è la «legnara».

Che cos'è la «legnara»? È un ammasso di legna di pino rovere e salice che ferma le più agguate peraltro protette da quella specie di piuma formata da rami cespi tronchi.

Mentre in primavera estate e autunno con la caccia alla legnara si diventa imbattersi in una «legnara» diventa un fatto straordinario in inverno il ritrovamento è facilitato al massimo e l'acqua normalmente più bassa e tersa mettono a nudo i contorni della «legnara» quando ad dirittura non ne mostrano qualche ramo spuntato in superficie. Per pescare in «legnara» occorre naturalmente una barca con la quale non bisogna ancorarsi proprio in un punto di rami ma di tali di essi e quanto più discosto possibile onde non rivelare la propria presenza ai pesci.

Le esche buone sono due: 1) il persicoline vivo; 2) il piccolo cucchiaino rotante.

Il secondo si adopera quando il primo si rivela inefficace il che avviene allorché la maggior parte dei «persici» agisce all'interno della legnara. Ma il persicoline vivo rimane la carta generalmente più indicata, sia esso rappresentato dalla «cobite» o dai «nibrettoni» di pochi centimetri (3 a 4 massimo). Si adotta un galleggiante di vetro e si scaggiano le varie profondità, per insistere laddove si è manifestata la prima abboccata e contrariamente alla credenza comune le primaverie più buone anche d'inverno sono quelle con cielo coperto (loqua di fine inverno) e quando è possibile cacciare a di cacciata un'omicida col silenzio.

Un bell'esemplare di pesce persico

La pesca accanto alla legnara

Un albergo invernale per persici

I migliori atleti sovietici del '68

MOSCA 27. Il campione olimpico e primatista mondiale del salto Viktor Semyev ventiseienne agonismo di Sukhum è stato proclamato migliore atleta sovietico del 1968 nel corso di un convegno organizzato dal 17 al 27 ottobre dai giornalisti sportivi dell'URSS.

Tra i dieci migliori atleti sovietici dell'anno figurano nell'ordine dopo Semyev il pallavolista Yuri Lusin (Forze Armate), Riga) il pugile Boris Lagun («Spartak» Mosca) il pesista Viktor Kurenkov («Forze Armate» regione di Mosca) il pallanuotista Iudina Belousov e Oleg Protosovov («Lokomotiv» Leningrado) il lottatore Alexander Medved («Burevestnik» Minsk) il saltatore di trampolino Vladimir Belousov («Forze Armate» regione di Leningrado) il giocatore di hockey sul ghiaccio Anatoli Pirov («Forze Armate» Mosca) lo scacchista Boris Spasski («Lokomotiv» regione di Mosca) e il pesista Leonid Zhubovskii («Forze Armate» Kiev).

totocalcio

Calania Catanzaro	1 x
Cesena Ternana	1 2 x
Lecco Foggia	x
Lecco Padova	1
Mantova Brescia	x 2
Monza Livorno	x 2
Perugia Bari	x
Reggina Modena	x
Reggina Genova	x
Spal Como	2
Modena Triestina	1 x
Lecco Padova	x
Albenga Ivrea	x 2

totip

PRIMA CORSA:	1 x x
SECONDA CORSA:	x 2 1
TERZA CORSA:	x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	2 1
SESTA CORSA:	1 2

**LA FORTUNA GIRA**

**FERMALA CON IL Totocalcio**

Venticinque TOTOCALCIO

Abbattute a Vigevano due oche nere

Abbattute a Vigevano due oche nere. Tre cacciatori di Vigevano hanno avuto la bella fortuna di abbattere due oche nere selvatiche una specie che va in via sempre estinguendosi. I tre non brotti vigevanesi hanno sorpreso e abbattuto le due oche mentre stavano riposandosi su un pappo. Da notare che l'abbattimento di oche nere oltre che per la loro rarità è difficile anche per la loro abitudine a volare ad un'altezza di cento e più metri, poco fuori portata dei normali fucili da caccia.

Divieti di caccia in provincia di Firenze

In provincia di Firenze per il divieto di caccia al daino ed al cervo su tutto il territorio sono stati stabiliti i seguenti altri divieti: a) caccia al cinghiale sia in terreno libero che in terreno riservato a partire dal 31 gennaio 1969; b) uccellazione vagante su tutto il territorio provinciale a cominciare dal 1° gennaio 1969.

LEGGETE VIE NUOVE